

MEDUSA, "Queeresima" ovvero quel vizietto di sfottò irrispettoso e blasfemo

Date : 22 Maggio 2015

Pochi giorni fa, **Cagliari** ha ospitato una fiaccolata per ricordare le vittime "dell'odio omofobo", inaugurando **Queeresima**, manifestazione organizzata dall'*Arc*, che si snoderà per 40 giorni con eventi e manifestazioni e culminerà nella sfilata del **gay pride**. Ne aveva dato annuncio l'assessore alla Cultura del Comune, un'**Enrica Puggioni** così entusiasta e raggiante che sembrava dovesse annunciare da un momento all'altro che, per un ravvedimento tardivo della giuria, Cagliari, e non Matera, aveva effettivamente vinto il titolo di *Capitale Europea della Cultura per il 2019*. E così, piena di "orgoglio", ha annunciato l'importantissimo evento, auspicando il coinvolgimento di tutta la **società cittadina**, anche e soprattutto delle **scuole**, luogo deputato non tanto al "*ruolo marginale di far apprendere delle nozioni*", bensì a formare cittadini attraverso programmi capaci di "*sovvertire gli stereotipi e educare al senso della differenza*".

Tanto e tale era **il coinvolgimento e il trasporto dei rappresentanti comunali**, che il più sobrio e pacato di tutti è apparso il portavoce dell'*Arc*, ecumenico e asettico anche nello spiegare la scelta del termine *Queeresima*, riconducendone l'etimo, oltre che alla parola "*queer*" (sinonimo di gay), ai quaranta giorni di durata della manifestazione. In realtà, è fin troppo evidente come il termine sia **ironicamente evocativo** dei quaranta giorni di penitenza che precedono la celebrazione della Pasqua (la *Quaresima*, appunto), reiterando quella continua ricerca dello **sfottò, spesso irrispettoso e blasfemo, del cattolicesimo e dei simboli religiosi**, da parte di certa militanza omosessuale.

Un evento gioioso e colorato, ci è stato spiegato, celebrativo del **rispetto della differenza e della tolleranza**. Virtù che ci auguriamo di vedere messe in atto dallo stesso mondo colorato e giocoso, a differenza di quanto avvenuto in passato a Cagliari e nel resto del Paese, anche il **prossimo 24 maggio**, quando altri manifesteranno pacificamente le proprie idee e la propria appartenenza, restando, per il breve spazio di un paio d'ore, **in piedi in silenzio con un libro in mano**.

Quest'anno, inoltre, la sfilata finale del *gay pride* non si snoderà per il lungo mare del Poetto, come gli anni passati, ma attraverserà le vie del centro cittadino per arrivare in via Roma. Quasi una rivendicazione più forte dell'importanza di questa variopinta celebrazione da parte della città... O forse il **dover fare di necessità virtù**, considerato lo stato dei lavori in corso al Poetto, ennesimo cantiere aperto, come tanti altri in tutta la città, nell'ultimo anno di questa **Giunta giovane, progressista e, anch'essa, un po' gioiosa**.

Però, basta con lamentele e recriminazioni: i nostri politici locali sono già **impegnati ad aprire le nostre menti retrograde** e a trasportarci di forza, in un turbine di colori arcobaleno e piume di struzzo, nel III millennio. Non si può pretendere che pensino anche a problemi beceri e banali come quello della viabilità

cittadina.

Medusa

(admaiormedia.it)